

# PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DEGLI ALUNNI CON BES

La C.M. n. 8/2013 Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”. Indicazioni operative” inquadra e da coerenza alla gestione degli alunni con bisogni educativi speciali e chiarisce come la presa in carico degli alunni con BES debba essere al centro dell’attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

L’area BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI ( BES) comprende:

- 1- alunni diversamente abili
- 2- alunni con Disturbo Specifico Dell’ Apprendimento (DSA)
- 3- alunni con Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

La Direttiva, a tale proposito, ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta” ; si desume quindi che ogni alunno ha bisogni diversi dall’altro , Specifici appunto, e che necessita di un percorso educativo personalizzato nell’ottica del PERCORSO DI VITA garantito dalla legge. **Si individuano tre fasce:**

## 1 . Alunni diversamente abili

Sono gli alunni con patologie certificate e per i quali è previsto l’insegnante di sostegno. Si predispongono il PEI dopo il primo periodo di frequenza ed è soggetto a VERIFICA INTERMEDIA E FINALE in sede di GLHO.

## 2. Alunni con Disturbo Specifico Dell’ Apprendimento (DSA)

Per quanto riguarda gli alunni in possesso di una diagnosi di DSA, si raccomanda di adottare preventivamente le misure previste dalla Legge 170/2010, qualora il Consiglio di classe o il team dei docenti della scuola primaria ravvisino e riscontrino, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze fondatamente riconducibili al disturbo ( dislessia, disgrafia, discalculia);

## 3. Alunni con Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell’ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati (PDP), oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative. In tal caso si avrà cura di monitorare l’efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative. Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata – le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

In questa nuova e più ampia ottica, il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo **strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita** (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale. **LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI DA ADOTTARE RIGUARDA TUTTI GLI INSEGNANTI** perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad **organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni**. Ciò affinché gli alunni esercitino il proprio diritto allo studio inteso come successo formativo per tutti, tanto che la predisposizione di interventi didattici non differenziati evidenzia immediatamente una disparità di trattamento nel servizio di istruzione verso coloro che non sono compresi nelle prassi educative e didattiche concretamente realizzate.

**Sia per gli alunni DSA che per quelli individuati nell'area dello svantaggio occorre attivarsi per:  
Procedura per Piano Didattico Personalizzato (PDP)**

- Utilizzo Griglie di osservazione ( modello scuola infanzia/primaria)
- Colloquio preliminare con la famiglia (per acquisire tutte le informazioni utili)
- Compilazione Modulo rilevazione BES
- Convocazione del Consiglio di classe/interclasse
- Delibera del Consiglio di classe/interclasse di adozione e predisposizione del PDP (a cura di tutti i componenti del team docenti). Il PDP ha lo scopo di definire, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti
- Condivisione e firma dei genitori (sforzo congiunto della scuola e della famiglia)
- Verbale incontro scuola-famiglia nel caso di rifiuto di firmare il PDP da parte del/dei genitore/i
- Firma del Dirigente Scolastico

Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso.

Scuola-famiglia:

- illustrare alla famiglia il percorso individuato coinvolgendola il più possibile;
- concordare con le famiglie gli interventi da fare a casa (modalità di lavoro, gestione dei compiti e delle comunicazioni scuola famiglia).

**LA SCUOLA VALORIZZA :**

Incontri periodici di programmazione / incontri mensili di coordinamento

Consigli di intersezione/interclasse tecnico;

Percorsi per gruppo classe / gruppo alunni;

Piano Didattico Personalizzato(PDP) – Piano Educativo Personalizzato (PEI);

Opportunità offerte da percorsi inclusivi nell'ambito curricolare sfruttando le risorse esistenti e le potenzialità di ciascun alunno;

quali momenti / sedi / strumenti per: scambiarsi informazioni / condividere, concordare (cosa? TUTTO:

dalla gestione della classe, del singolo alunno, dei rapporti scuola-famiglia ...), progettare insieme

(individuare e condividere strategie ), rimodulare percorsi, operare scelte collegiali, fare gruppo, sostenersi, dare maggiore autorevolezza all'azione **educativo-didattica, documentare / lasciare traccia;**

Segnalare al Dirigente Scolastico per richiamare le famiglie a responsabilità e partecipazione.

## **E SI ATTIVA PER:**

- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno). All'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività; al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti.

## **Cosa deve fare la famiglia**

- Responsabilità della famiglia
- Partecipazione al dialogo educativo per una opportuna collaborazione finalizzata a benessere/apprendimento degli alunni
- Partecipazione agli incontri individuali richiesti dal team docente al fine di evitare l'autoesclusione delle famiglie al dialogo educativo

## **Ai fini della valutazione occorre adottare criteri comuni di valutazione esplicitati nel POF:**

- un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
- criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica meramente quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi socio-sanitari e territoriali che recuperi l'aspetto pedagogico del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola;
- l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale;
- tener conto dei **livelli di partenza** dell'alunno e delle specificità di ciascuno.

**AZIONI STRATEGICHE A LIVELLO D' ISTITUTO  
SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA**

<b>CHI</b>	<b>CHE COSA</b>	<b>COME</b>	<b>QUANDO</b>
<b>Consiglio di Sezione/Classe  o team docenti</b>	Rileva, indica e riconosce alunni con BES sulla base di: -documentazione clinica presentata dalla famiglia agli atti della scuola - elementi oggettivi (es: segnalazione degli operatori dei servizi sociali) - considerazioni psicopedagogiche e didattiche	Griglia osservativa con specifici indicatori  Colloqui con le famiglie Incontri di continuità Conversazioni collettive Didattica metacognitiva  Monitoraggio con Questionari/attività ( auto) osservative per gli alunni Questionario per i genitori ( alunni adottati)	entro OTTOBRE o GENNAIO  Periodici  Tutto l'a.s.  Sett -gen/febb – giugno  In ingresso
	Verbalizza e motiva le rilevazioni effettuate e le decisioni assunte  Delibera l'adozione di un percorso individualizzato e personalizzato  Redige il Piano Didattico Personalizzato (PDP)  Redige il PEI Individua gli strumenti compensativi e le misure dispensative Indicazioni presenti nella documentazione clinica Conversazioni collettive Didattica meta cognitiva Monitoraggio con Questionari/attività ( auto) osservative per gli alunni Firma il PDP	Verbale della riunione       PDP   PEI   Verbale della riunione	entro OTTOBRE o GENNAIO           Entro novembre
	Monitora l'efficacia degli interventi progettati	Osservazione	Tutto l'a.s.

<p><b>Collegio dei docenti</b></p>	<p>Discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusività(PAI) riferito a tutti gli alunni con BES redatto dal Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) per la verifica dei risultati raggiunti</p> <p>Approva una progettazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare proposta dal GLI</p> <p>Esplicita nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-un concreto impegno programmatico per l'inclusione...;</li> <li>-criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti...;</li> <li>-l'impegno a partecipare ad azioni di formazione concordate anche a livello territoriale.</li> </ul>	<p>Analisi del PAI</p> <p>Verbale della riunione</p> <p>PTOF</p>	<p>Giugno</p> <p>Settembre</p>
<p><b>Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)</b></p>	<p>Rileva i dati d'istituto relativi agli alunni con BES sulla base dei PEI e PDP e progetti di recupero presentati da ogni Consiglio di Classe o team docenti. Raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi realizzati dall'Istituzione scolastica</p> <p>Supporta i colleghi con azioni di confronto e consulenza sulle strategie/metodologie di gestione delle classi</p> <p>Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola Raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLHO</p> <p>Elabora una proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES mediante un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli</p>	<p>Scheda di rilevazione dei BES redatta dai singoli C.d.C. e/o team docenti</p> <p>Questionari Verbali incontri</p> <p>PAI</p>	<p>Da Settembre a giugno</p>

	<p>interventi di inclusione scolastica Formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività della scuola nell'anno successivo Adatta il PAI sulla base delle risorse di sostegno effettivamente assegnate dall'USR Costruisce azioni in rete con CTS (Centri Territoriali di Supporto)/CTI (Centri Territoriali per l'Inclusione) e i servizi sociali e sanitari territoriali</p>		
<b>Dirigente Scolastico</b>	<p>Nomina i componenti del GLI Presiede e coordina il GLI Invia il PAI ai competenti Uffici per la richiesta di organico di sostegno e delle figure specialistiche Procede all'assegnazione definitiva delle risorse in termini "funzionali"</p>	Atti amministrativi	Da settembre a giugno